



ZAI.NET *lab*

GIOVANI REPORTER

N - 5 GIUGNO 2025

ATTUALITÀ

**CHI SONO
I NOSTRI
IDOLI**

p. 4

EUROPA

**PAROLA AI
GIOVANI DI
LAMPEDUSA**

p. 12

SCUOLA

**I TEMI
DELLA
MATERIA**

p. 15

CINEMA

**INVIATO
SPECIALE ALLE
MOSCHERINE**

p. 21

**NUOVI
MITI**





n°5 GIUGNO

ZAI.NET lab
GIOVANI REPORTER

WWW.ZAI.NET

SOMMARIO

ATTUALITÀ

I nostri miti	4
Gli idoli dei nostri genitori	8
A cosa servono i miti	10

EUROPA

I Dialoghi sul Futuro entrano in classe!	12
--	----

SCUOLA

Quali saranno i temi della maturità?	15
Un quarto d'ora a scuola	16

MUSICA

SCIENZA

Intrappolati in un vetro trasparente	19
--	----

LIB(E)RI

CINEMA

Inviato Speciale... in papillon!	21
--	----

PROGETTI

Abbatti lo Stereotipo!	23
La Città Giardino che unisce le generazioni	24
Il Vesuvio va in scena	25
Abilità, Autodeterminazione, Autonomia	26
☀️ INTERVALLO	28
■ QUELLO CHE LE DONNE NON MERITANO	29
■ MA DOVE L'HAI LETTO?	30

PASSWORD DEL MESE: MITO



Zai.net è sempre più interattivo: puoi leggere più contenuti, scoprire le fotogallery, ascoltare le interviste. Come? Scaricando l'App gratuita di Zai.net sui principali Store. Cerca l'area free-pass, digita la **password MITO** e goditi l'edizione multimediale di questo mese! Clicca sui simboli che troverai sulla pagina e scopri i contenuti extra: foto, video, audio, pubblicazioni etc.

AUDIO



VIDEO



WEB



INTERVISTA



FOTO



PAGELINK



INFOTEXT



PDF



Zai.net Lab, il più grande laboratorio giornalistico d'Italia,
è realizzato anche grazie al contributo di:

Main sponsor



autostrade//per l'Italia



Media partner

Direttore responsabile

Renato Truce

Direttore editoriale

Lidia Gattini

Redazione nazionale

Chiara Di Paola

In redazione

Francesco Tota, Max Truce, Gaia Canestri,

Tommaso Di Pierro

Redazione musicale

Chiara Colasanti

Impaginazione

Aurora Milazzo

Redazione del Lazio

Via Nazionale, 5 - 00184 Roma

tel. 06.47881106

e-mail: redazione.roma@zai.net

Redazione di Torino

Corso Tortona, 17 - 10153 Torino

tel. 06.47881106

e-mail: redazione@zai.net

Redazione della Toscana

Via dei Cipressi 11, Rosignano (LI)

tel. 0586 242330

e-mail: redazione.toscana@zai.net

Redazione dell'Emilia Romagna

Viale Gozzadini 11 - 40124 Bologna,

tel: 0647881106,

e-mail: redazione.bologna@zai.net

Hanno collaborato

Giorgia Alagna, Samuel Allegrini, Gaia Canestri,

Giusy Castaldo, Giulia Ceci, Tommaso Di Pierro,

Vittoria Donagemma, Irene Ferrari,

Giada Forenza, Maria Menichetti

Fotografie

AdobeStock

Sito web

www.zai.net

Pubblicità

Mandragola editrice s.c.g. | tel. 0647881106

Editore Mandragola Editrice

Società cooperativa di giornalisti

Via Nota, 7 - 10122 Torino

Stampa

Premiato Stabilimento Tipografico

dei Comuni Soc.Coop

Via Porzia Nefetti, 55

47018 Santa Sofia (FC)

Zai.net Lab

Anno 2025 / n. 5 - Giugno

Autorizzazione del Tribunale di Roma

n° 486 del 05/08/2002

Pubblicazione a stampa

ISSN 2035-701X

Pubblicazione online

ISSN 2465-1370

Abbonamenti

Abbonamento sostenitore: 30 euro

(1 anno cartaceo + digitale

+ percorso online omaggio)

Abbonamento studenti: 15 euro (1 anno)

Servizio Abbonamenti

MANDRAGOLA Editrice s.c.g.

versamento su c/c bancario

IBAN IT98R0707237100000000412215

La testata fruisce dei contributi diretti editoria

L. 198/2016 e d.lgs. 70/2017 (ex L. 250/90)



di **Giada Forenza**, 15 anni

“Mito” deriva dalla parola greca mythos [dal gr. μῦθος «parola, discorso, racconto, favola, leggenda»]. Si tratta di un racconto particolare attraverso il quale gli uomini cercavano di spiegare fenomeni ed eventi che non riuscivano a comprendere e narravano le origini e gli eventi significativi che definivano l'identità della propria cultura o popolazione. La maggior parte dei miti sono stati tramandati oralmente e solo in epoca recente sono stati raccolti e trascritti. Altri miti invece, in particolar modo quelli greci e romani, ci sono stati tramandati in forma scritta.

La parola “mito” nel tempo ha evoluto il suo significato. Se inizialmente era “Narrazione fantastica tramandata oralmente o in forma scritta, con valore spesso religioso e comunque simbolico, di gesta compiute da figure divine o da antenati che per un popolo, una cultura o una civiltà costituisce una spiegazione sia di fenomeni naturali

sia dell'esperienza trascendentale”, successivamente ha assunto un altro significato che è il più attuale: “Idealizzazione di un evento o personaggio storico che assume carattere e proporzioni quasi leggendarie, esercitando un forte potere di attrazione sulla fantasia e sul sentimento di un popolo, di un'era o di una persona”.

La parola ha assunto nel tempo anche un terzo significato: “Rappresentazione ideale o ideologica della realtà che viene accolta con fede quasi mistica da un popolo o da un gruppo sociale, desiderio o speranza ritenuti irrealizzabili. Più genericamente, prodotto della fantasia, alterazione più o meno involontaria della realtà per opera dell'immaginazione”.

In conclusione, il mito rappresenta un potente strumento con cui l'umanità ha cercato di dare senso al mondo, evolvendosi nel tempo da racconto sacro a simbolo culturale e ideale collettivo.

Mito

Questo mese hanno partecipato:



**Samuel
Allegrini**

È di Foligno ma vive a Gualdo Tadino in Umbria e frequenta la 2D della Scuola Secondaria di primo grado Franco Storelli dell'IC Gualdo Tadino. Da sempre ama il cinema e dal 2023 conduce il programma radiofonico Cineyoung su Erreti Radio ed è il più giovane speaker per Gualdo News. Appassionato di storia e teatro, ha come sogno quello di andare ad Hollywood e chissà... che i sogni non si avverino!



**Giada
Forenza**

15 anni, frequenta il liceo scientifico delle scienze applicate "Vittoria Colonna" di Roma. Ama recitare a teatro e parlare in radio. Adora stare con i bambini. Le piace mettersi alla prova esplorando nuovi mondi e praticando nuovi sport e attività. È sempre aperta a nuove conoscenze e le piace animare le situazioni più tristi. È una ragazza molto pensierosa e riflessiva (forse un po' troppo) ma è disposta a fare di tutto affinché gli altri stiano bene.



**Maria
Menichetti**

Ha 17 anni e frequenta il terzo anno del Liceo delle Scienze Umane "Vittoria Colonna" di Roma. Appassionata del mondo radiofonico, che ha iniziato a scoprire attraverso il percorso PCTO in collaborazione con Zainet, dove ha svolto la sua prima esperienza sul campo. Nutre un forte interesse per la politica e l'attualità. Ama scrivere, dipingere e scoprire nuove storie e realtà.



**LO SAPEVATE CHE BASTA
UN COLPO DI MOUSE PER
ENTRARE NELLA REDAZIONE
DI ZAI.NET E FAR PARTE DEL
GRUPPO DI REPORTER PIÙ
GIOVANE D'ITALIA?**

LORO L'HANNO FATTO!

**COLLABORA
CON NOI!**

**SCRIVICI A:
REDAZIONE.ROMA@ZAI.NET
O SULLA PAGINA FB O IG DI
ZAI.NET**

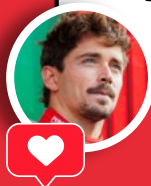
I nostri miti

Quali sono gli idoli della nostra generazione?

Cantanti, atleti e scienziati: quali sono gli idoli della nostra generazione e perché li ammiriamo? Abbiamo chiesto ai nostri coetanei quali sono le figure a cui si ispirano, scoprendo che non sono soltanto leggende del rock o della Formula1, ma anche scienziati e Papi – almeno uno! Alcuni di loro appartengono al passato, mentre altri si possono incontrare in carne e ossa ai concerti o alle competizioni sportive. Ma tutti hanno il merito di essere dei modelli di vita e comportamento per chi ne segue (o ricorda) le gesta con tanta passione.

Tommaso, 16 anni:

"Il mio idolo sicuramente è Charles Leclerc, è un grandissimo pilota e mi ha sempre fatto emozionare tantissimo con le sue più grandi vittorie come quella a Monza e quella a Monaco del 2023 e mi ispira sempre a diventare una persona migliore e a raggiungere i miei obiettivi".



Davide, 17 anni:

"La mia idola è Björk,

una cantante, artista, produttrice islandese. È conosciuta per il suo stile molto idiosincratico, va fuori dagli schemi ma dà sempre una struttura molto umana alla sua musica, a cui è facile connettersi".



Giulia, 15 anni:

"I miei idoli sono due componenti dei Queen, Brian May e Freddy Mercury. Mi hanno ispirata fin dal primo momento in cui li ho ascoltati e una delle loro canzoni, Bohemian Rhapsody, è stata una delle prime canzoni che mi ha fatta appassionare al rock".

Chiara, 18 anni:

"Il mio idolo è David Bowie perché ha rivoluzionato la storia della musica e ha dimostrato una libertà di espressione mai vista prima".



Marta, 17 anni: "Il mio idolo è Marie Curie perché è stata sicuramente una donna importantissima nella storia della scienza che si è anche battuta molto per l'uguaglianza e la parità di genere".



Giacomo, 16 anni: "Il mio è un idolo poco comune, Papa Pio XII. Fu Papa durante l'epoca nazista in Italia ed è un personaggio un po' controverso perché pubblicamente non poté mai condannare effettivamente quel movimento. Ma attraverso canali secondari e un po' nell'ombra riuscì comunque a dare molto supporto agli ebrei, ad esempio attraverso i conventi".

Andrea, 19 anni: "Un personaggio che stimo molto è Richard Feynman, uno scienziato americano che ha vinto il premio Nobel per una cosa complicatissima (cioè l'elettrodinamica quantistica), però era anche un gran divulgatore, ha scritto molti libri e ha condotto programmi televisivi in cui spiegava anche cose banali, però sempre in maniera interessante. È il più grande divulgatore di fisica di sempre ed era anche una persona con un grande senso dell'umorismo. È stato l'unica persona ad aver visto il fungo atomico nel deserto del New Mexico a occhi nudo – danneggiandosi la vista. Da più anziano invece ha compreso il motivo dell'esplosione dello space shuttle Challenger".

Gabriel, 15 anni:
"Il mio idolo è Damiano David, ex cantante dei Måneskin e attuale solista. Lo ammiro per la sua voce, per i temi trattati nelle sue canzoni e per la sua visione del mondo, ma soprattutto per la sua determinazione nonostante le critiche della società, come racconta bene in *Voices*".



Sharon, 17 anni:
"Madalena Costa, che a soli 14 anni è diventata campionessa mondiale juniores di pattinaggio a rotelle".



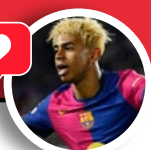
Giacomo, 15 anni:
"Il mio idolo è Charles Leclerc, l'attuale pilota di Formula1 che corre in Ferrari, e lo considero tale perché è stato il mio punto di riferimento sin da quando ho iniziato a seguire la F1, è stato quello che mi ha fatto appassionare al mondo del Motorsport".

Christina, 18 anni:
"Mia madre, che nonostante tutte le difficoltà e gli ostacoli che ha passato, è rimasta al mio fianco e non si è fatta scalfire".

Giulia, 17 anni: "Malala Yousafzai perché ha avuto il coraggio di lottare per il diritto all'istruzione nonostante i numerosi ostacoli. È un simbolo globale che rappresenta la giustizia ma anche la determinazione".



Sufjan, 17 anni:
"Lamine Yamal perché alla mia stessa età è già uno dei calciatori più forti al mondo e potrebbe diventare uno dei migliori di sempre".



VOX POPULI

Sara, 18 anni: "I miei idoli sono la scrittrice Oriana Fallaci, una grande femminista da cui penso dobbiamo imparare molto, e il cantante Caparezza che considero geniale nella capacità che ha di esprimersi tramite la musica".



Alessandro, 18 anni:

"La persona a cui mi ispiro di più è lo scrittore Italo Calvino, lui ha provato a razionalizzare la realtà e a riconoscerne gli aspetti positivi raccontandoli con leggerezza e ironia, è stato anche un'importante figura dell'antifascismo italiano".



Sofia, 18 anni:

"Il mio idolo è mia madre perché è sempre stata una persona forte e un punto di riferimento per me".

Federico, 15 anni:

"Una persona di ispirazione per me è il giocatore di calcio Luka Modric, lo ammiro in quanto sia una figura di grande sportività ed un esempio per chi pratica questo sport".

Santiago, 19 anni:

"La persona a cui mi ispiro di più è il cantante Chiello perché condivido la sua visione della vita espressa dalle sue canzoni".



Giorgia, 16 anni: "Una figura che per me è di forte ispirazione è stata la Principessa Diana Spencer, è stata una donna molto forte e pronta a distruggere diversi tabù dimostrandosi sempre vicina anche a tutti coloro che attraversano momenti di difficoltà".



Francesca, 18 anni:

"Il mio idolo è Rita Levi Montalcini perché è riuscita ad essere una scienziata fantastica in un periodo in cui era difficile anche solo essere una donna, ma lei non si è arresa e ha affrontato tutte le difficoltà e le discriminazioni a testa alta".



Alessia, 17 anni:

"Marina Abramovic, il suo modo di fare arte mi ispira a far sentire la mia voce e lottare per le mie opinioni e pensieri".



Marco, 19 anni:

"David Guetta, per il suo stile di musica e perché è riuscito a passare dall'essere un piccolo Dj poco conosciuto ad un personaggio di fama mondiale".



Francesco, 18 anni:

"David Bowie per la sua musica e il suo stile".

Chiara, 18 anni: "La persona che mi ispira di più è la mia ragazza, alla quale devo tutto il miglioramento fatto nell'ultimo anno, che mi sta accanto e che riesce sempre ad essere forte nonostante abbia anche le sue difficoltà da affrontare. Mi aiuta a continuare a lottare e a cercare di migliorarmi per diventare la miglior versione di me stessa. Per me è un punto saldo e so che potrò continuare a contare su di lei, sia per tutto ciò che di bello che mi circonda, sia per le difficoltà che incontro e che incontrerò".

Ioana, 19 anni:

"Guglielmo del Toro, per il suo stile lavorativo e registico. Riesce sempre a portare innovazione con una nuova tecnica dal digitale alla pellicola".



Agata, 18 anni:

"Viziepop, per il suo lavoro di animazione 2D".

...
...

Martina, 19 anni:

"Giulietta Masina, perché con la sua semplicità è diventata una grande espressione dell'innocenza Felliniana".



VOX POPULI

Gli idoli dei nostri genitori

Come sono cambiati i punti di riferimento attraverso le generazioni?

Quali erano gli idoli dei nostri genitori alla nostra età? Di chi avevano il poster nella cameretta? Ogni generazione ha i propri idoli, ma alcuni sono in grado di attraversare i decenni e i secoli, restando fonti di ispirazioni per i più giovani. Abbiamo chiesto agli adulti chi desiderassero emulare quando avevano la nostra età.

Giovanni, 47 anni: "Quando ero adolescente, non avevo un idolo specifico ma ammiravo alcuni personaggi, che io ritenevo fossero importanti simboli di resistenza e di raggiungimento di obiettivi, come Gandhi o Nelson Mandela. Ci sono stati anche diversi cantanti che ascoltavo, autori delle colonne sonore della mia gioventù, come Pino Daniele, Piero Pelù o De Gregori".

Silvana, 45 anni: "Quando ero adolescente, il mio idolo era Jennifer Aniston: in particolare, amavo il personaggio che interpretava nella sitcom 'Friends', ovvero Rachel Green. Apprezzavo l'incredibile capacità di Jennifer di immedesimarsi in questo personaggio, la cui storia era per me di grande ispirazione: una ragazza che riesce a trovare la sua indipendenza, grazie soprattutto all'aiuto dei suoi amici".

Rosa, 48 anni: "In adolescenza il mio idolo era Nick Kamen, un cantante che vedevo spesso in televisione nei programmi musicali e nei giornalini come i "Cioè". Mi piaceva tanto sia per la sua musica, sia per il suo aspetto fisico; rappresentava il "principe azzurro" della mia generazione".

Michele, 49 anni: "A 15 anni, il mio idolo era Maradona. Quando giocavo a calcio insieme ai miei amici in oratorio, mi ispiravo a lui perché lo ritenevo un giocatore veramente forte. Quando in televisione venivano trasmessi i suoi gol, ci riunivamo in compagnia per guardarli: Maradona era anche un simbolo di aggregazione per il nostro gruppo".

Carla, 55 anni: "Nonostante non vedessi in lei un vero e proprio idolo, Madonna rappresentava per me un esempio: è una ragazza che è partita dal nulla e si è trasformata in una grande cantante. Mi piace ancora, nel corso degli anni ha saputo trasformarsi ma è riuscita sempre a rimanere attuale".

Elena, 59 anni:
"Quando ero adolescente amavo giocare a tennis, e il mio idolo era Adriano Panatta: avevo il poster in camera, seguivo tutte le sue competizioni attraverso i giornali sportivi e la televisione. Il mio idolo musicale era invece Claudio Baglioni: sono andata a sentire i suoi concerti più volte".

Stefano, 60 anni:
"Il mio idolo era Roberto Pruzzo. Sono sempre stato tifoso della Roma e lui è stato un bomber incredibile. Ogni suo gol era godimento puro".

Marina, 60 anni:
"In adolescenza, amavo il mondo della musica e dello spettacolo: avevo un gruppo musicale preferito, chiamato 'Spandau Ballet'. Era il sogno di ogni ragazza conoscerli, guardavamo le loro apparizioni televisive e io avevo i poster. Apprezzo ancora oggi il loro stile rock e le loro canzoni".

Marzia, 56 anni: "A me piacevano Andre Agassi perché era diverso dagli altri tennisti. Originale nello stile e anche un po' buffo. Ero innamorata di George Michael per il semplice fatto che era bello, ma la verità è che ho sempre avuto il mito di Snoopy. È di lui che avevo il poster in camera! Dolce, innocente, amico vero e simpatico".

A cosa servono i miti

È utile o dannoso avere dei personaggi cui ispirarsi?



Instagram, TikTok, le serie in streaming, i film e la pubblicità ci mostrano ogni giorno stili di vita diversi dal nostro. A volte ci riconosciamo in quello che vediamo, altre volte ci sembra tutto così lontano, quasi irraggiungibile, altre sorprendentemente affascinante. È normale che venga voglia di uscire dalla routine quotidiana, di provare qualcosa di nuovo, anche solo per sentirsi diversi da sé stessi, almeno per un po'.

In fondo, i miti – che siano personaggi famosi, influencer o protagonisti di storie – fanno parte di questo bisogno. Ci ispirano, ci offrono uno specchio in cui rifletterci o un obiettivo verso cui tendere. Però non tutti i miti sono uguali. Alcuni possono davvero essere positivi: ci parlano di coraggio, impegno, libertà, ci spingono a coltivare passioni, a credere in noi stessi. Altri, invece, ci mostrano scorciatoie che sembrano facili ma spesso portano a perdere di vista i nostri valori.

Molti modelli proposti dalla società sembrano affascinanti, ma non sempre si basano su principi solidi. Alcuni sembrano non avere regole e puntano tutto sull'apparire, sul successo veloce, sull'idea che per essere felici serva la fama, il denaro o il corpo perfetto. Nei testi di certi rapper, nei contenuti virali, si promuovono molto spesso stili di vita trasgressivi, dove la sfida è superare i limiti, spesso anche a rischio di perdersi.

Come diceva Pier Paolo Pasolini: "I modelli imposti dai media non offrono alternative culturali, ma solo un'illusione di scelta". Questo è il rischio più grande: perdere senso critico, lasciarsi trascinare da ciò che sembra "giusto" solo perché è popolare. Il mito dovrebbe essere un punto di riferimento, non un modo per diventare qualcun altro.

Credo che sia importante imparare a distinguere tra ciò che ci ispira davvero e ciò che ci allontana da noi stessi. Cercare modelli positivi ha senso solo se ci aiutano a crescere e non a conformarci. Non è facile, ma forse è questo il primo passo per costruire la nostra identità.



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



MINISTERO
DELLA
CULTURA



Radio 900

Microstorie dal *Secolo Breve*

*Una ragazza degli
anni '60, un produttore
musicale e un
giornalista Millennial
appassionato di storia,
provano a raccontare
le Microstorie del
Novecento*



LAMPEDUSA

I Dialoghi sul Futuro entrano in classe!

Dal 12 al 19 maggio, gli studenti del Liceo Scientifico Ettore Majorana di Lampedusa hanno vissuto un'esperienza formativa fuori dal comune grazie al progetto europeo Ways of Europe



Lo scorso mese il progetto Ways of Europe è approdato a Lampedusa, portando un vento di cambiamento e riflessione all'interno del Liceo Scientifico Ettore Majorana. Finanziato dal programma CERV della Commissione Europea, il progetto ha introdotto un'innovativa metodologia didattica nelle aule dell'isola: i Dialoghi sul Futuro. Per quattro mattinate consecutive, gli studenti delle classi 1A e 2A sono stati coinvolti in attività guidate da un tutor – un giornalista ed educatore, in rappresentanza del partner italiano Mandragola Editrice – che li ha accompagnati in un percorso tanto coinvolgente quanto profondo.

I Dialoghi sul Futuro non sono lezioni frontali né seminari tradizionali. Si tratta di uno strumento partecipativo nato in Finlandia negli anni ottanta e adattato oggi a contesti europei per trattare temi urgenti come migrazione, giustizia climatica, emergenze idriche, inclusione sociale e libertà di movimento. L'obiettivo è duplice: da una parte sviluppare pensiero critico e partecipazione civica nei giovani; dall'altra, creare uno spazio di ascolto attivo e immaginazione condivisa.

Il percorso è iniziato lunedì 12 maggio nella classe 2A, dove gli studenti hanno identificato i principali problemi che riguardano la loro quotidianità a Lampedusa. L'isola, punto simbolico e reale di passaggio tra Africa ed Europa, rappresenta un luogo emblematico per discute-

re di migrazione, crisi ambientali e trasformazioni sociali. Attraverso il lavoro in piccoli gruppi, i ragazzi hanno formulato domande “maieutiche” in grado di stimolare riflessioni proiettate nel futuro: come sarà Lampedusa tra cinque anni? E tra dieci? Cosa sarà cambiato? Chi avrà contribuito a quel cambiamento?

Il giorno seguente l'attività si è spostata nella classe 1A. I ragazzi hanno dato vita a interviste simulate “dal futuro”, interpretando sia cittadini visionari sia giornalisti del domani. Questi scambi sono stati ripresi da un videomaker e faranno parte di un video collettivo e di un manifesto che raccoglierà le principali idee emerse nei giorni di lavoro. Gli studenti sono poi tornati a confrontarsi con i propri scenari futuri. Hanno raffinato le loro visioni, approfondendo i dettagli concreti dei cambiamenti immaginati: quali decisioni hanno portato al miglioramento? Quali abitudini è stato necessario abbandonare? Quali alleanze e strategie hanno reso possibile questo futuro più giusto e inclusivo? La metodologia si è rivelata potente proprio perché ha messo in luce un concetto chiave: il futuro non è qualcosa che si subisce, ma si costruisce – insieme.

I dialoghi e il lavoro in classe hanno prodotto una serie di raccomandazioni collettive, indirizzate non solo alle istituzioni europee, ma anche a quelle locali: sindaco, docenti, cittadini. Le proposte toccano vari am-

biti: dalla tutela dell'ambiente alla valorizzazione della diversità culturale, dalla necessità di maggiore partecipazione giovanile alla difesa dei diritti delle persone più vulnerabili.

Il progetto Ways of Europe, coordinato da Arci Solidarietà e realizzato in collaborazione con partner di diversi paesi europei, ha trovato in Lampedusa un terreno fertile. L'isola, crocevia di frontiere e speranze, è diventata per qualche giorno un laboratorio civico dove l'Europa non è un'entità astratta, ma un orizzonte condiviso da immaginare e modellare. Il progetto ritornerà sull'isola a inizio giugno per l'evento transnazionale che vedrà coinvolti tutti i partner europei di WE, con la partecipazione di giornalisti, attivisti, cittadini e stakeholder isolani.

Il coinvolgimento diretto degli studenti ha dimostrato che anche i più giovani possono essere protagonisti consapevoli del cambiamento. In un'epoca in cui spesso si parla di crisi della democrazia e di disaffezione politica, questi Dialoghi sul Futuro ci ricordano che la partecipazione comincia proprio da qui: dal confronto, dalla parola, dall'ascolto e da una domanda coraggiosa – “come possiamo costruire, insieme, un futuro migliore?”

Guarda il video
scaricando gratis
l'app di Zai.net
e utilizzando la
password del
mese (pag. 2)



Questo articolo è parte del progetto Ways of Europe, finanziato dal programma Citizens, Equality, Rights and Values (CERV) nell'ambito del bando Call for proposals to foster Citizens' engagement and participation (CERV-2023-CITIZENS-CIV).

A SCUOLA DI AI

Corsi per docenti

sull'intelligenza artificiale

Scopri come renderla un'alleata in classe grazie ai fondi PNRR!

- Lezioni teoriche e laboratori pratici
- Storia e sviluppo
- Questioni etiche e morali
- Vantaggi e svantaggi





Quali saranno i temi della maturità?

Tutte le possibili tracce per lo scritto di italiano

Il 18 giugno è vicino, ma niente preoccupazioni, anche quest'anno si arriva allo scritto di italiano con un bagaglio pesante di tracce possibili e anniversari di ogni tipo: dalla pubblicazione delle opere più studiate dai maturandi alle date di nascita e morte degli autori più celebri. Ricordiamo che la prova consiste nella scelta di una traccia tra 2 analisi del testo (una in prosa e una in poesia), 3 testi argomentativi e 2 tracce di attualità. Ecco le nostre previsioni per arrivare preparati!

Anniversari di pubblicazione, nascita e morte

Qui le date giocano un ruolo fondamentale: nel 2015 il fortunato fu Calvino mentre nel 2019 Sciascia, entrambi i testi a distanza di 30 anni dalla morte degli autori; o ancora Umberto Eco nel 2016, anno della sua morte, o Pasolini e Verga nel 2022, rispettivamente a 100 anni dalla nascita e dalla morte dei due. Vediamo insieme gli anniversari più rilevanti di quest'anno:

- 100 anni dalla pubblicazione di Ossi di seppia, la prima raccolta poetica di Montale. L'ultima presenza del poeta alle tracce d'esame risale al 2012.
- 760 anni dalla morte di Dante Alighieri, grande assente dal 2007 e già dallo scorso anno uno dei possibili

autori per l'analisi del testo.

- 240 anni dalla nascita di Alessandro Manzoni, assente dal 2022.
- 75 anni dalla morte di George Orwell, assente dal 2013.
- 80 anni dalla morte di Filippo Tommaso Marinetti, assente dal 2014. Attenti al futurismo, di questi tempi non è per nulla impreveduta una traccia che riguardi i temi del progresso, del futuro e del rinnegamento del passato.

Temi di attualità

Da non sottovalutare i temi di attualità, che potrebbero essere protagonisti non solo della traccia che li riguarda ma anche del testo argomentativo. Ecco qualche spunto su cui ragionare:

Guerra e diritti umani

Non c'è bisogno di spiegare perché il tema dei diritti umani e della guerra sono più che mai di attualità quest'anno, un'altra motivazione che potrebbe spingere il Ministero a scegliere proprio questa traccia è l'anniversario degli 80 anni dalla fine della seconda guerra mondiale.

Intelligenza artificiale e integrazione con il lavoro umano

Si tratta di un grande assente nella maturità italiana, possibile traccia già dello scorso anno. Quante volte quest'anno si è sentito parlare di timori sull'AI in relazione al lavoro umano? Questo potrebbe essere il momento giusto per parlarne.

1 QUARTO D'ORA A SCUOLA

IN COLLABORAZIONE CON L'ANP
ASSOCIAZIONE NAZIONALE DIRIGENTI PUBBLICI
E ALTE PROFESSIONALITÀ DELLA SCUOLA



“Fare didattica alternativa significa fare un passo indietro, per fare un passo avanti”. È spiazzante la risposta di Rossana Perri, Dirigente Scolastica dell’IIS Lucrezia della Valle di Cosenza, che parla di didattica alternativa come di una “possibilità di didattica” da affiancare a quella tradizionale e trasmissiva. “Fare didattica alternativa significa agire e interagire con il contesto; fare didattica attiva, richiamandosi al pragmatismo americano di inizio secolo, basarsi sul gioco e la sperimentazione”. Guardare ai grandi pedagogisti di inizio secolo ma sfruttare la tecnologia innovativa: un dialogo tra passato e presente che non vuole demonizzare la didattica tradizionale, quanto piuttosto la “fissità didattica: pensare che possa esserci un solo modo di fare scuola e non aprirsi alle possibilità e ai contesti”.

In particolare, nell’IIS Lucrezia della Valle di Cosenza, la didattica alternativa si sviluppa lungo due direttrici principali: una basata sull’apprendimento esperienziale e una sull’apprendimento collaborativo. Uno splendido esempio del primo caso è un progetto di riqualificazione urbana che ragazzi e ragazze del liceo artistico stanno avviando per proporre alla città l’inserimento di un’installazione di arte contemporanea all’interno della piazza della città prospiciente la scuola. Banco di prova di costruzione concreta di quanto appreso sui libri, di lavoro di squadra, di impresa “non-simulata” ma reale e integrazione scuola-città-territorio.

Per quanto riguarda la didattica collaborativa, volta a integrare studenti e studentesse con disabilità e disturbi dell’apprendimento, l’obiettivo è quello di incoraggiare l’interazione, sviluppare una responsabilità condivisa e valorizzare la diversità di prospettive. Un esempio è il progetto di presentazione dei siti di interesse storico di Cosenza, che ha permesso a tutti e tutte di collaborare, portando il proprio specifico contributo a un’unica azione di lavoro didattico; anche in questo caso apertura al territorio, integrazione delle competenze, linguaggi inclusivi (tra cui la LIS), valorizzazione delle diverse attitudini, pluralità dialoganti e arricchenti sono i valori aggiunti.

Hotblock Radio



tutta la musica
Rap e trap
nazionale e internazionale
in Radio

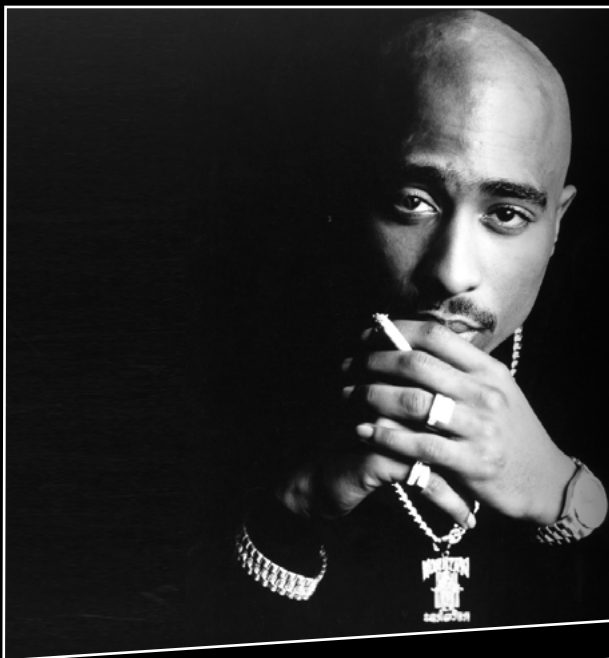


HOTBLOCK RADIO È IN ONDA TUTTI I GIORNI IN FM E DAB
PIEMONTE, LOMBARDIA, LAZIO, EMILIA-ROMAGNA, TOSCANA, CAMPANIA
HOTBLOCK RADIO NON È UNA WEB RADIO!

WWW.HOTBLOCKRADIO.IT



SCARICA L'APP!



I MITI DELL'HIPHOP: 2PAC SHAKUR

Parlare di icone nel panorama hiphop significa inevitabilmente evocare la figura di Tupac Shakur, artista dalla doppia anima: poeta urbano e profeta ribelle. Nato a New York ma cresciuto sulla West Coast, 2Pac ha incarnato e, soprattutto, cantato le contraddizioni dell'America nera. La sua voce ha denunciato razzismo, violenza di strada, emarginazione, senza mai perdere di vista la speranza. Album come *Me Against the World* e *All Eyez on Me* sono manifesti di resistenza e vulnerabilità, nei quali convivono rabbia politica e introspezione poetica. La sua morte prematura a soli 25 anni, in circostanze mai chiarite, ha cristallizzato la sua figura in una leggenda, rendendolo il martire di un'intera generazione.

UGUALI E OPPOSTI: THE NOTORIOUS B.I.G.

All'estremo opposto del continente, Christopher Wallace, meglio noto come The Notorious B.I.G., ha dato voce alla East Coast e ai suoi abitanti. Nato a Brooklyn, Biggie ha raccontato con cinica lucidità l'ascesa dalla povertà alla ricchezza, tra crack, lusso e paranoia. Il suo stile narrativo ha reso *Ready to Die* e *Life After Death* due pietre miliari del genere. Anche lui vittima di una faida sanguinosa che ha segnato l'hiphop degli anni '90, è morto a soli 24 anni, pochi mesi dopo Tupac, alimentando un mito che ancora oggi domina il culto rap.



LAURYN HILL, ICONA FEMMINILE

Ma su un palco quasi sempre maschile, Lauryn Hill, una donna e per di più nera, è riuscita a brillare con forza. Dopo il successo con i Fugees, Lauryn ha firmato nel 1998 *The Miseducation of Lauryn Hill*, album-capolavoro in cui mescola hiphop, soul e reggae in un racconto intimo e politico. La sua voce, capace di rappare e cantare con la stessa intensità, ha ridefinito il ruolo della donna nell'hiphop, offrendo una prospettiva femminile potente e spirituale. Ritiratasi presto dalle scene, Hill è diventata una figura quasi mistica, ma il suo impatto resta indelebile: è l'idolo che ha trasformato la vulnerabilità in forza e l'identità in resistenza.



Seguici su instagram a [@hotblockradio](https://www.instagram.com/hotblockradio)

Intrappolati in un vetro trasparente

Cos'è la depersonalizzazione

La depersonalizzazione è un disturbo psicologico poco conosciuto ma incredibilmente impattante che può cambiare radicalmente la percezione di sé e del mondo circostante. Le persone colpite descrivono una sensazione di distacco dal proprio corpo e dalle proprie emozioni, come se fossero spettatori della propria vita o come se stessero sognando. Questo disturbo può essere così destabilizzante da interferire significativamente con la vita quotidiana e le relazioni sociali.

Secondo gli esperti, la depersonalizzazione è spesso scatenata da stress estremo, ansia o traumi. Le persone che ne soffrono possono sentire che i propri pensieri e ricordi non appartengono davvero a loro. Le ricerche hanno mostrato che durante gli episodi alcune aree del cervello che regolano le emozioni e l'autoconsapevolezza sono meno attive, portando a una disconnessione tra mente e corpo.

Un aneddoto interessante riguarda una paziente di nome Emily che ha descritto la sua esperienza come essere intrappolata dietro un vetro trasparente: durante un episodio non riusciva nemmeno a sentire la temperatura dell'acqua mentre si lavava le mani. Un altro paziente, Mark, ha paragonato il disturbo a guardare un film della propria vita, senza poterne essere protagonista. Questi aneddoti sottolineano quanto possa essere intensa e sconvolgente la sensazione di distacco dalla realtà. La sensazione di distacco è ciò che rende difficile per chi sperimenta il disturbo svolgere attività quotidiane e connettersi emotivamente con gli altri. La depersonalizzazione può portare a gravi conseguenze psicologiche e sociali, tra cui ansia, depressione e isolamento. È fondamentale che chi



ne soffre cerchi supporto medico e terapeutico. La terapia cognitivo-comportamentale e altri approcci terapeutici possono aiutare a gestire i sintomi e a migliorare la qualità della vita. Inoltre la consapevolezza pubblica e la comprensione del disturbo sono cruciali per ridurre lo stigma e promuovere l'empatia verso chi ne è affetto.

**Ascolta
il podcast**
scaricando gratis
l'app di Zai.net
e utilizzando la
password del
mese (pag. 2)

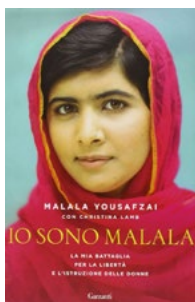




LIBERI

Le letture consigliate questo mese

di Gaia Canestri



IO SONO MALALA di Malala Yousafzai

DESCRIZIONE: È l'autobiografia dell'attivista pakistana, più giovane vincitrice del Premio Nobel per la Pace, che ha lottato incessantemente per il diritto all'istruzione e per i diritti delle donne.

CITAZIONE: "Pensavamo che i talebani potevano prendersi le nostre penne e i nostri libri, ma non potevano impedire alle nostre teste di pensare".

PERCHÉ LO CONSIGLIO: Per conoscere una figura d'ispirazione e coraggio, che non ha mai smesso di lottare per ciò in cui credeva. Per conoscere un mito.



NELLE TERRE ESTREME di Jon Krakauer

DESCRIZIONE: Christopher McCandless è un ventiduenne cresciuto in America in una famiglia borghese, sono gli anni '90 e Christopher ha tutto quello che si potrebbe desiderare: successo accademico, agiatezza economica e una carriera spianata; ma il punto è proprio questo. McCandless rifiuta le imposizioni e i miti americani, non gli interessa vivere la vita già scritta che tutti invidiano, lui vuole perdersi per ritrovare se stesso; così abbandona tutto e parte per un viaggio nella selvaggia Alaska.

CITAZIONE: "La felicità è reale solo se condivisa".

PERCHÉ LO CONSIGLIO: Per ricordarci che i miti a volte ci intrappolano, ma anche che isolarci per scappare non significa trovare la vera libertà.



LA CAMPANA DI VETRO di Sylvia Plath

DESCRIZIONE: Cosa succede nel passaggio dall'adolescenza all'età adulta? Chi diventiamo quando i miti che sognavamo da bambini ci sembrano diventare troppi pesanti, troppo lontani? Sylvia Plath nel suo romanzo autobiografico racconta il peso delle aspettative e il disagio di sentirsi rinchiusi in una campana di vetro.

CITAZIONE: "Mi sentivo inerte e vuota come deve sentirsi l'occhio del ciclone: in mezzo al vortice ma trainata passivamente".

PERCHÉ LO CONSIGLIO: Perché Sylvia Plath dà voce al disagio invisibile che prova chi ha paura di fallire e non si riconosce nel mondo degli adulti fatto di aspettative; ma anche perché racconta il desiderio di ricominciare a respirare.

CINEMA UNDER12

di Samuel Allegrini, 12 anni

Inviato Speciale... in papillon!

La mia avventura da giovane reporter al Moscerine Film Festival



Steven Spielberg disse "I film sono sogni che non dimenticherai mai"... e come dargli torto? Non si possono dimenticare certe storie, certi volti, certe immagini, non si può dimenticare una delle esperienze più emozionanti che abbia mai vissuto! Quella di inviato per Zainet al "Moscerine Film Festival" di Roma lo scorso 8, 9 e 10 maggio. Tre giorni che mi hanno fatto sentire parte di un mondo meraviglioso, quello del cinema. Col mio inseparabile papillon giallo e le mie t-shirt chill, sono entrato nel Nuovo cinema Aquila e... wow! Bambini e ragazzi che insieme, in una bellissima confusione di suoni e colori, entusiasmo e curiosità, mi hanno fatto venir voglia di fare domande e in effetti ne ho fatte tante e ho ricevuto risposte davvero interessanti. Ero un po' emozionato, sarò all'altezza? E se sbaglio? No, no, vai Samuel mi sono detto e con i miei accanto sono entrato in pista. Microfoni alla mano e andiamo. Ho iniziato intervistando i giovani presentatori di que-

sta quarta edizione del Moscerine. Super! Ragazzi e ragazze di al massimo 12 anni con cui subito ho fatto amicizia, tra una risata e l'altra ci siamo spalleggiati e la prima intervista andata. Insomma da loro una serie infinita di scambi, parole e parole sui corti ideati e realizzati da bambini e ragazzi, insomma tra loro chissà che non si nasconda un nuovo Cameron o un Tim Burton o uno Spielberg. Ho



scoperto che tutti noi abbiamo fantasia e belle storie da raccontare, ho conosciuto come le paure diventano immagini che fanno sorridere e spariscono nel giro di pochi minuti, mi sono emozionato sapendo che si può parlare di tutto non solo con la voce ma usando suoni, luci e colori. Ho ascoltato le parole di Neri Marcorè, Margot Sikabonyi, Antonio de Matteo, Maria Fares, tutte personalità importanti nel mondo della pellicola e tutti loro hanno detto che la cosa più importante per noi ragazzi è quella di non aver paura di sperimentare, ma di vivere appieno ogni istante della nostra vita e far tesoro di tutte le esperienze, dimostrando che curiosità e volontà possono far avverare i sogni. Con Nina Baratta e Federica Alderighi noi bambini e ragazzi abbiamo e avremo la possibilità, attraverso il Moscerine film festival di raccontare storie, di raccontarci senza paure e barriere perché questo evento è il luogo magico dell'inclusione, del cinema, del futuro.





Porta **Zai.net** nella tua scuola

GIORNALISMO SCRITTO, RADIOFONICO E DIGITALE

Scrivi il tuo PNRR con Zai.net

Innovazione tecnologia, laboratori e lotta alla dispersione scolastica

Realizza una redazione multimediale all'interno

del tuo istituto con i fondi del PNRR



www.schoolmedia.it

LE NOSTRE PROPOSTE

Abbatti lo Stereotipo!

Le idee dei più giovani per la parità di genere nel mondo della comunicazione



“Insomma, vorrei che i media diventassero un luogo dove non esistono ‘ruoli da maschio’ o ‘ruoli da femmina’, ma solo persone con storie diverse”. Questa è la speranza di Vanessa e dei suoi compagni che, nell’ambito del progetto Abbatti lo stereotipo, hanno elaborato alcune regole da proporre ai media per eliminare gli stereotipi di genere nella comunicazione.

Innanzitutto bisognerebbe smettere di “rappresentare le ragazze solo come belle, fragili o legate all’aspetto fisico, e i ragazzi solo come forti e senza emozioni. Sarebbe bello vedere persone di ogni genere in ruoli diversi: donne leader o appassionate di scienza, uomini sensibili che si prendono cura degli altri”, con le parole di Margherita. Sono tutti concordi nel dire che il “modello giusto” non esiste e “i vecchi modelli sbagliati” vanno abbandonati. Sul piano pratico, le interviste dovrebbero evitare l’“enorme

divario fra le domande poste a un uomo e a una donna”, “aprendo la possibilità a chiunque di parlare di ciò che vuole”, come fanno notare Marta e Samuele.

Un’attenzione particolare va posta anche al linguaggio, che per Filippo dovrebbe essere “semplice, rispettoso e inclusivo”, evitando “battute sessiste che fanno sembrare le ragazze meno intelligenti o i ragazzi meno validi se mostrano emozioni” (Margherita) o “parole che escludono le donne o che rafforzano pregiudizi” (Asia).

Gabriel propone una soluzione interattiva: “offrire una sezione commenti dove gli utenti possono far notare gli stereotipi usati nell’articolo, in modo che il medium possa migliorare evitandoli”. Perché “una comunicazione più attenta e corretta”, insiste Filippo, “può davvero insegnare qualcosa di positivo e aiutare a costruire una società più giusta e inclusiva per tutti”.

Il progetto Abbatti lo stereotipo è realizzato da Fondazione Media Literacy presso l’IIS Tommaso Salvini di Roma grazie a un finanziamento del Comune (bando “A Scuola di Parità”) sul contrasto alla violenza di genere per sensibilizzare gli studenti alla comunicazione priva di stereotipi.

TOSCANA



La Città Giardino che unisce le generazioni

È online il documentario realizzato dai piccoli abitanti di Rosignano Solvay-Castiglioncello



Guarda il video scaricando gratis l'app di Zai.net e utilizzando la password del mese (pag. 2)



Ha debutto ufficialmente al Cinema Teatro Solvay di Rosignano Solvay-Castiglioncello il cortometraggio "La Città Giardino che unisce le generazioni", ora disponibile online, il docufilm realizzato dai bambini e dalle bambine della scuola primaria IC Carducci-Fattori di Rosignano e Castiglioncello.

Dopo una prima fase di incontri insieme ai giornalisti e videomaker professionisti di Laboradio

s.r.l., studenti e studentesse sono scesi in strada per toccare con mano la storia di Rosignano Solvay: una vera e propria città nata nel 1913 attorno alla fabbrica della multinazionale belga impegnata di produzione di carbonato e bicarbonato di sodio. Bambini e bambine hanno esplorato le vie della città aiutati dai racconti della cooperativa Microstoria di Rosignano e degli anziani del posto, che hanno messo a disposizione dei giovani la propria memoria e le proprie case, anch'esse ricche di ricordi e di storia.

Cinema, cultura, arte e ambiente sono arrivate quindi a fondersi in una forma di apprendimento diversa dalla didattica tradizionale, che mette i bambini al centro del proprio territorio e li prepara all'assunzione di ruoli e responsabilità maggiori, divertendoli.

"Per la nostra scuola è stata un'esperienza davvero formativa: sia per i ragazzi, sia per noi come Istituto", ha dichiarato Valentina Barsacchi, la Dirigente Scolastica dell' I.C. Carducci-Fattori, rimarcando il ruolo del Bando Scuole 2023 dedicato all'educazione all'audiovisivo all'interno del progetto: "[Il Bando] ci ha dato la possibilità di continuare ad applicare, attraverso il cinema e l'educazione all'immagine, una didattica dinamica e inclusiva. Gli alunni sono potuti entrare in contatto in maniera più profonda con il territorio in cui abitano e conoscerne le radici e la storia".

Anche Renato Truce, Direttore Generale Laboradio s.r.l., ha commentato con entusiasmo il progetto: "Siamo orgogliosi di aver accompagnato i bambini e le bambine in questo percorso formativo, dove il cinema diventa uno strumento educativo potente. Le riprese, il montaggio e il racconto sono stati costruiti insieme, valorizzando la loro creatività e il legame con il territorio. 'La Città Giardino' è il risultato concreto di una scuola che si apre alla comunità e all'arte".

Il Vesuvio va in scena

È online il cortometraggio dei bambini e delle bambine di Somma Vesuviana



È finalmente **disponibile per tutti** **“Un vulcano di risorse”**, il docufilm dedicato al Vesuvio realizzato da bambini e bambini del **2° Circolo didattico “Don Minzoni” di Somma Vesuviana con Fondazione Media Literacy e Laboradio srl** grazie al **Bando Scuole 2023 “Il linguaggio cinematografico e audiovisivo come oggetto e strumento di educazione e formazione”**.

“Durante la progettazione del bando, insieme alla Dirigente abbiamo pensato a quante risorse potevano esserci sul territorio – naturalistiche, archeologiche, gastronomiche”, ha raccontato Lidia Gattini, Segretaria Generale di Fondazione Media Literacy e autrice del corto, durante la presentazione del documentario presso il Teatro Summarte di Somma Vesuviana, “Quindi abbiamo unito l'idea del vulcano con l'idea delle risorse. Come Fondazione ci stiamo via via specializzando nell'educazione ai media, e anche in una serie di percorsi di educazione alla visione che intraprendiamo con le scuole”. “Oggi siamo di fronte a un universo del mondo infantile estremamente cam-

biato, abbiamo bisogno di una nuova pedagogia”, ha dichiarato la DS, Silvia Svanera: “La lezione frontale non funziona più e tutte le possibilità di fare didattica alternativa sono benvenute. Promuovere il linguaggio dell'audiovisivo e del cinema a scuola è una di queste possibilità”. Possibilità resa concreta anche dal

Piano Nazionale Cinema e immagini per la scuola, grazie al quale è stato realizzato “Un vulcano di risorse”. “Noi crediamo che il metodo per insegnare sia quello del learning by doing”, ha aggiunto Gattini, “perché solo in questo modo si capiscono tutti i meccanismi, in questo caso, di come nasce un film”. “Abbiamo realizzato un progetto che ha avuto fasi di costruzione importantissime, dalla progettazione alla realizzazione”, ha concluso Svanera, “e di cui il prodotto finale oggi rappresentato è solo la punta dell'iceberg. Un prodotto eccezionale che ha reso orgogliosa me e tutta la comunità del 2° Circolo Didattico Don Minzoni”.

Guarda il video
 scaricando gratis
 l'app di Zai.net
 e utilizzando la
 password del
 mese (pag. 2)



PROGETTO DI VITA

Abilità, Autodeterminazione, Autonomia

Il modello Ability Garden: orientamento vocazionale al lavoro per persone con disabilità



Il bacino di giovani con disabilità, in Italia, è vastissimo: secondo i dati Istat, nell'anno scolastico 2023/2024 sono quasi 359mila gli alunni con disabilità che frequentano le scuole di ogni ordine e grado, i quali una volta terminato il percorso scolastico, finiscono in una dimensione di emar-

ginazione e di esclusione dalla vita lavorativa e sociale. Il futuro, quindi, non sembra essere alla loro portata, quando invece è un diritto naturale poterne disporre.

Ecco quindi che a garantire il normale adempimento di questo futuro interviene Ability Garden, modello

di inclusione lavorativa dedicato a giovani con disabilità intellettiva, partner del progetto Aracne - La Rete che Include, nato con l'intento di "agevolare i giovani con disabilità cognitiva a riconoscere le proprie abilità" concentrandosi, nello specifico, sui gruppi composti da chi è stato

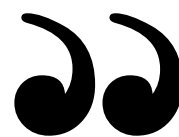
certificato con un indice di invalidità tra il 46% e il 76% e che pertanto non percepisce l'assegno di invalidità, ma deve affidarsi al collocamento mirato per accedere al mondo del lavoro, configurandosi quindi come un valido facilitatore per le imprese.

Dopo un'accurata selezione degli utenti, le attività sono state avviate e si svolgono presso la Luiss Guido Carli, attraverso percorsi di tutoring individuale e di inclusione lavorativa sviluppati proprio tramite il modello Ability Garden.

Secondo la fondatrice e CEO del progetto Serena Cecconi, "L'inclusività della risorsa esige attenzione e impegno per un orientamento vocazionale, ancor di più per chi ha maggiore difficoltà a far emergere le abilità, come i ragazzi che partecipano al nostro percorso". Infatti, l'elemento distintivo che differenzia Ability Garden dagli altri programmi di inclusione risiede nell'aver scelto di superare il paradigma della percentuale



di disabilità, assegnata in sede di accertamento sanitario, per lasciare spazio all'emersione delle passioni, delle attitudini di questi giovani per poter, solo in una fase successiva, valorizzare questo potenziale con una formazione mirata e corrispondente alle richieste del mercato del lavoro. "Le persone con disabilità", prosegue la manager, "hanno bisogno di realizzare le A che sono l'Abilità, l'Autodeterminazione e l'Autonomia. Il lavoro è quel momento in cui tutti noi diventiamo visibili. La nostra identità viene riconosciuta dalla società ed è bellissimo vedere questi ragazzi, che magari vengono da 13 anni di formazione scolastica supportati da insegnanti di sostegno, scoprire le loro potenzialità. È un processo che aumenta la loro autostima e la sicurezza in sé stessi». Tale elemento ben si amalgama con gli obiettivi del progetto Aracne, pensato per promuovere nel territorio del III Municipio di Roma la piena inclusione sociale di 200 minori con disabilità e in condizioni di povertà educativa. Il principio che Ability Garden e il progetto Aracne condividono è la necessità di pensare le persone con disabilità non più solo come cittadini a cui garantire un compenso, ma come individui in grado di partecipare alla vita economica e sociale della nazione



"Il nostro approccio non è una semplice formazione ma un lavoro per la 'fioritura' della persona, come insegna Martha Nussbaum, che ha ispirato il nome e la filosofia del progetto"

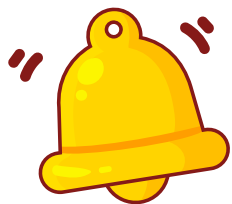


"L'inclusività della risorsa esige attenzione e impegno per un orientamento vocazionale, ancor di più per chi ha maggiore difficoltà a far emergere le abilità, come i ragazzi che partecipano al nostro percorso"

con il diritto di esprimere i loro bisogni.

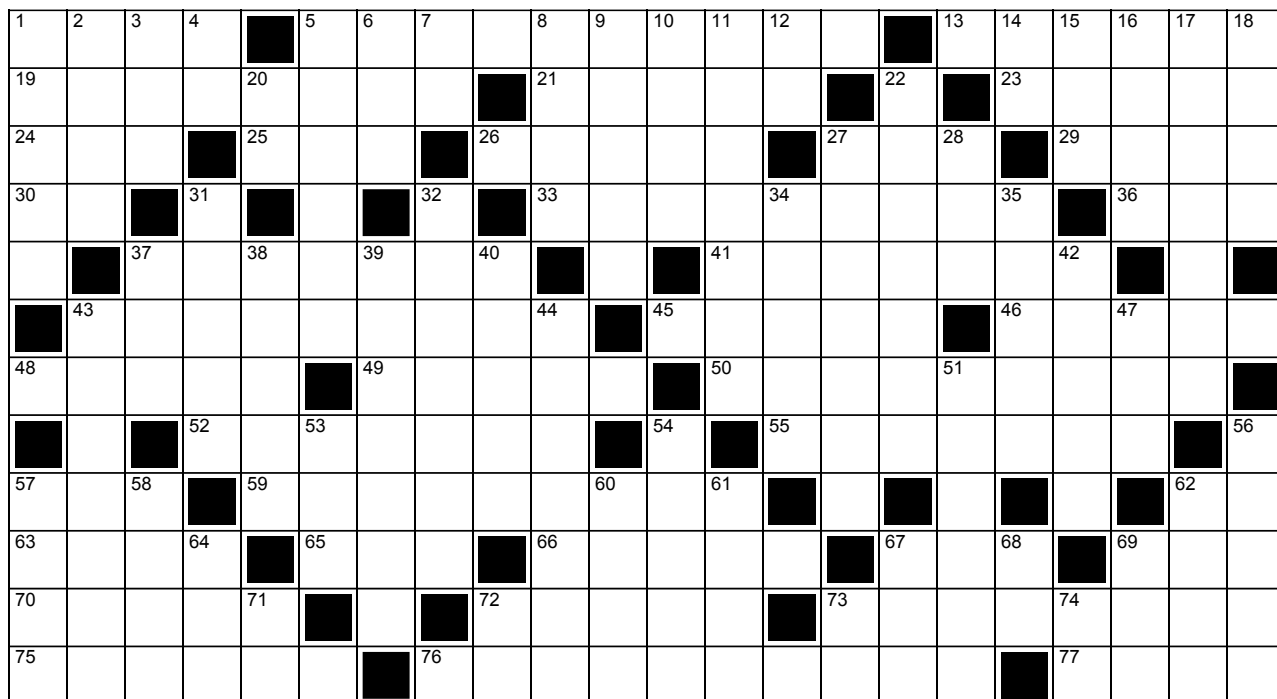
Il concetto di lavoro e di sviluppo umano sono all'interno di un rapporto circolare virtuoso. Queste due realtà devono fruire di un servizio intermedio, come quello di Ability Garden, rispetto al semplice "collocamento mirato", iniziando a valorizzare i talenti, tutti i talenti, e rispondendo alle esigenze produttive delle imprese: "Il nostro approccio non è una semplice formazione", spiega infatti Cecconi, "ma un lavoro per la 'fioritura' della persona, come insegna Martha Nussbaum, che ha ispirato il nome e la filosofia del progetto. Cerchiamo di capire quali siano le vere passioni e abilità di ciascun partecipante, evitando percorsi che potrebbero nel tempo frustarli".

Ability Garden è quindi in prima linea, insieme al progetto Aracne, per erogare programmi mirati e diversificati, affinché gli ultimi siano effettivamente i primi.



Intervallo

C R U C I V E R B A



ORIZZONTALI 1. Uno storico modello della *Renault* - 5. Il rito liturgico... di Milano - 13. Fa allungare il passo - 19. Film di Woody Allen del 1977 con Diane Keaton - 21. Lo spenna il baro - 23. Linda attrice statunitense - 24. La Croce Rossa Svizzera - 25. Né ora né in seguito - 26. Come secondo nome si usa anche per gli uomini - 27. È... morto in Medio Oriente - 29. La consonante vibrante - 30. Gli inizi di Cyrano - 33. Così sono le persone per "Chi l'ha visto" - 36. Istituto Internazionale di Statistica (iniz.) - 37. Fase concitata di una competizione sportiva - 41. La ninfa mutata in fonte - 43. Presa in giro, dilleggio - 45. Un genere teatrale - 46. Tutt'altro che nuovo - 48. Ohm della conduzione elettrica - 49. Territorio della Nuova Guinea - 50. Ostacolo che si frappone - 52. Un tipo di fortezza in Spagna di origine araba - 55. Così è anche detto il petrolio - 57. Print Image Matching - 59. Si dice di spesa irrilevante - 62. I confini del Veneto - 63. Lo spettacolo di off-Broadway con cui ha esordito Travolta - 65. La Martini cantante - 66. Fare un verso da pulcino - 67. Certificate in Advanced English - 69. After Extra Time - 70. Una stazione di Parigi - 72. La sede delle idee - 73. Una modella e attrice icona degli anni '80 - 75. Si trasportano in barella - 76. Cenerognola, bigia - 77. Amici... con Tognazzi.

VERTICALI 1. Si mastica - 2. Loredana per gli amici - 3. Istituto di economia e statistica - 4. Un boa decapitato - 5. È il frutto con il ciuffo - 6. Nell'antica Roma erano 1002 - 7. Concludono le fiabe - 8. L'Offerta Pubblica di Acquisto e Scambio - 9. Sono verdi quanto passi un brutto momento - 10. La città di Enea - 11. Il giaccone montgomery ne ha diversi - 12. Deciso diniego - 14. Iniziali di Bova - 15. Diminutivo per Elena - 16. Le monete del Gattopardo - 17. Centro miceneo dell'Argolide - 18. Il dio Marte dei greci - 20. Sono pari nell'animo - 22. Lo rimuove il dentista - 27. Donna in cattedra - 28. Rappresentanza Sindacale Unitaria - 31. Un verso nel rap - 32. Confina con la Slovenia - 34. Chino in atto di adorazione - 35. Si trova lontano dalla patria - 37. Era una città dell'antica Grecia ubicata nella Doride - 38. Hanno bellissimi fiori - 39. La Dora che bagna Susa - 40. L'ente di assistenza per i dipendenti statali (sigla) - 42. Città natale di Esiodo - 43. Cambiare leggermente percorso - 44. Quelli di calcio sono ogni 4 anni - 47. Antico insegnante - 51. La capitale della Turchia - 53. Quelli delle aziende interagiscono con i propri clienti (sigla) - 54. Nell'orchestra ne fanno parte le trombe - 56. L'Ivan vincitore di due Giri d'Italia - 57. L'insegnante per gli studenti - 58. Il nome arabo dell'Egitto - 60. L'anello inglese - 61. Dentro il perimetro - 62. Servono se sono spiegate - 64. La fine dei fornai - 67. Auto... londinese - 68. Coda di corteo - 69. Calati nei pari - 71. Yeti senza pari - 72. Le consonanti dell'emiro - 73. Allena la nazionale - 74. La fine del film

Quello che le **donne** **non meritano**

di Gaia Canestri, 20 anni

Chi si meritava più di essere uccisa?



È successo nella chat scolastica di una scuola superiore di Bassano del Grappa, in provincia di Vicenza. Uno degli studenti invia ai compagni un sondaggio su whatsapp: “Tema femminicidio, chi si meritava di più di essere uccisa? Giulia Tramontano, Mariella Anastasi o Giulia Cecchetti?” poi alcuni studenti votano. L’avvocato del ragazzo spiega che “si è accorto subito di aver fatto una sciocchezza e ha cancellato immediatamente. Il sondaggio è maturato in un contesto in cui si dicevano molte sciocchezze”. Le parole dell’avvocato descrivono uno spaccato della società attuale spaventoso: una società in cui tra ragazzi, in un momento di goliardia e leggerezza si può dire di tutto. Peccato che la realtà non sia altro che uno specchio di quei momenti di spensieratezza in cui tutto è permesso, e che il femminicidio non è un caso isolato e senza spiegazioni ma la punta di un iceberg che affonda le radici, ad esempio, nei sondaggi di un gruppo di studenti su whatsapp. I risultati ce li mostrano tragicamente i numeri di femminicidio che crescono sempre di più, ad oggi 37 dall’inizio dell’anno.

“Non ci servono persone da passerella”

“Alla sinistra non basterà rifarsi il trucco con una persona di bell’aspetto... A questa città non servono persone da passerella ma un sindaco capace di continuare il lavoro intrapreso negli ultimi anni”. Queste sono le parole del Ministro degli Affari Esteri Antonio Tajani, rivolte alla candidata sindaca di Genova Silvia Salis. *La politica non è cosa da donne, brave invece in passerella e nel trucco, ma da persone serie che sanno come si lavora*, è il messaggio che sembra trasparire dalle parole del Ministro. Il commento è arrivato poco tempo dopo quello di Maurizio Gasparri, capogruppo di Forza Italia al Senato, che aveva sottolineato come la politica fosse “un mestiere serio e che non si inventa, -di certo- non un concorso di bellezza”. Entrambi i messaggi parlano chiaro: siamo ancora indietro sulla parità di genere, soprattutto quando si parla di politica e di ricoprire ruoli rilevanti nella società. I leader del partito sembrano sottolineare una realtà stereotipata secondo cui gli uomini si occupano delle cose che contano, della guida dell’Italia; le donne, invece, dei trucchi e dei concorsi di bellezza. Sono parole che lasciano il segno, soprattutto se provenienti da chi davvero guida il nostro Paese.



Ma dove l'hai letto?

Fake news, bufale e mezze verità circolate sul web questo mese

di Gaia Canestri, 20 anni



Macron si fa di cocaina

Spopola sul web un video che ritrae il Presidente francese Macron in viaggio sul Bravery Express, il treno con il quale si è recato in Ucraina partendo dalla Polonia insieme a Starmer e Merz. Mentre i tre posavano per una foto, Macron nasconde sotto il braccio quella che secondo gli utenti del web sarebbe una bustina di cocaina. No, il Presidente francese non fa uso di droga e a smentire la fake news è lui stesso postando una foto dell'oggetto da una prospettiva ravvicinata: si tratta solo di un fazzoletto di carta.

Il Sudafrica fa strage di bianchi

Alla visita del presidente sudafricano Ramaphosa alla Casa Bianca, Trump mostra al leader una foto con una fila di croci che rappresenterebbero una presunta strage di bianchi in Sudafrica. No il Sudafrica non sta perseguitando e uccidendo migliaia di cittadini e ancora una volta quella diffusa dal Presidente è una fake news bella e buona: la foto risale a una manifestazione del 2020 contro l'uccisione di 2 contadini a Normandien, niente a che vedere né con il presente né con i bianchi.

In arrivo il film Disney sulla prima papessa della storia

La Disney negli ultimi anni ha fatto infuocare il web per alcune decisioni di casting dei live action più amati; ma stavolta non si tratta solo di cast. A quanto emerso da un breve trailer diffuso sui social, Disney starebbe lanciando un film sulla prima papessa nera della storia. Nella sezione commenti si sono scaldati subito i toni degli utenti: alcuni hanno parlato di mancanza di rispetto, altri di cavalcare l'onda dell'attualità per mancanza totale di creatività. Potete stare tutti tranquilli per il momento, si tratta solo di un deep fake.

L'istruzione è per tutti

Ci piacerebbe dirvi che è vero, ma purtroppo è tutt'altro che reale. A dimostrarcelo è il Presidente americano Donald Trump con la decisione di bandire gli studenti stranieri da una delle università più prestigiose e conosciute d'America: Harvard. Da adesso niente più stranieri ammessi, coloro che sono già iscritti (in tutto quasi 6000) dovranno trovare una sistemazione diversa o verranno espulsi. La motivazione della decisione? "Perché attualmente è un campus non sicuro...e per sradicare il male dell'antiamericanismo".



Scoperta anaconda di 200 metri nel Rio delle Amazzoni

Sembrerebbe una scoperta zoologica straordinaria, magari anche un po' spaventosa, in realtà si tratta solo di una fake news. Negli ultimi giorni sono state diffuse sui social diverse foto di un'anaconda senza precedenti, si stima sui 200 metri e dal diametro non indifferente; c'è chi si è interrogato sulla natura dell'animale supponendo sia stato creato in laboratorio e chi era già pronto a barricarsi in casa per rischio invasione di anaconde. In realtà si tratta solo di intelligenza artificiale: anche oggi ha seminato il panico.

MANDRAGOLA EDITRICE

DUE PROPOSTE DI LABORATORIO DI GIORNALISMO: LA RADIO E IL GIORNALE

Le scuole che hanno già aderito alle nostre proposte

Liceo Laura Bassi, Bologna
IIS A. Venturi, Modena
IS Amerigo Vespucci, Vibo Marina
ISSS Tonino Guerra Polo S. Novafeltria
IC Ennio Quirino Visconti, Roma
IIS Falcone-Righi, Roma
IC Vincenzo Pagani, Roma
Liceo Giuseppe Parini
IC Chieri 1, Chieri
Liceo Paolo Toschi, Parma
IIS Jacopo Linussio, Codroipo
ISIS Europa, Pomigliano d'Arco
ISS Telesia, Telesse Terme
IIS Tommaso Salvini, Roma
IC Savignano sul Panaro, Savignano sul Panaro
IC Civitella Paganico, Grosseto
ITIS Cristoforo Colombo, Roma
IS Luigi di Savoia, Chieti
IS via dei Papareschi, Roma
IC San Demetrio Nè Vestini, Rocca di Mezzo
IC Celano, Celano
Liceo Torlonia, Avezzano
Liceo Anco Marzio, Roma
Liceo Augusto Righi, Roma
IC di Casalpuusterlengo, Casalpuusterlengo
Liceo Dettori, Tempio Pausania
Liceo Angeloni, Terni
Convitto D. Cotugno, L'Aquila

ilISS D'Aguiire-Alighieri, Salemi
IC Vittorio Alfieri, Torre Annunziata
IS Galileo Ferraris, Caserta
IC Pescara 4, Pescara
Liceo Arcangeli, Bologna
Liceo Ovada, Ovada
IIS V. Bosso - A. Monti, Torino
IPSIA Guglielmo Marconi, Siena
IPSEOA Marco Polo, Genova
IC Ronco Scrivia, Ronco Scrivia
Liceo Ripetta, Roma
IIS Carducci, Cassino
Liceo Enrico Fermi, Cecina
IIS Croce Aleramo, Roma
IIS Vincenzo Cardarelli, Tarquinia
Liceo Dante Alighieri, Roma
IPSEOA Aurelio Saffi, Firenze
IIS Pacinotti Archimede, Roma
ITIS Enrico Fermi, Roma
Liceo Blaise Pascal, Pomezia
ISSS Einaudi Molari, Viserba
Liceo Vittorio Colonna, Roma
Liceo Niccolò Machiavelli, Roma
ITAGR Firenze, Firenze
IC Isole Eolie, Lipari
IS Isa Conti Eller Vainicher, Lipari
IC Pagani, Fermo
ITIS Lucarelli, Benevento

IC San Costantino, San Costantino Calabro
IIS Morelli Colao, Vibo Valentia
IIS Enzo Ferrari, Roma
Liceo Niccolò Copernico, Roma
ITIS Ettore Bolisani, Isola della Scala
IIS Majorana Moncalieri, Torino
IIS Devilla, Sassari
IPSEOA Termoli, Campobasso
ITIS Gioacchino Russo, Paternò
IC via Tacito, Civitanova Marche
Liceo Augusto, Roma
IIS Piaget Diaz, Roma
Liceo Galileo Galilei, Napoli
IC Albignasego, Albignasego
ICS Elio Vittorini, Siracusa
Liceo Galeazzo Alessi, Perugia
IC Enrico Mattei, Forlì
IIS Giordano Bruno, Perugia
Liceo Tacito, Terni
Liceo Donatelli, Terni
Liceo Giuseppe Manno, Alghero
ITES Paolo Dagomari, Prato
Liceo Primo, Torino
Liceo Socrate, Roma
IC Don Milani, Massa
Liceo Plauto, Roma

Per saperne di più www.mandragola.com

OLTRE 1000 GIOVANI REPORTER OGNI ANNO

#CHIAMATECILLUSI



SVILUPPO DEL PENSIERO CRITICO

Crediamo che suscitare domande, fornire ai ragazzi competenza critica, offrire loro l'alfabetizzazione mediale per essere cittadini del XXI secolo, contribuisca a formare il cittadino cosciente, attivo, critico, sociale, creativo.



LETTORI PIÙ CONSAPEVOLI, CITTADINI MIGLIORI

Crediamo che i ragazzi debbano maturare la consapevolezza che una corretta fruizione dell'informazione è alla base di ogni moderna democrazia. Proprio per questo i redattori di Zai.net non sono futuri giornalisti, ma lettori evoluti in grado di comprendere i meccanismi dei media.



CITTADINANZA ATTIVA

Crediamo che i nostri ragazzi, attraverso un attento lavoro critico, possano osservare la società che li circonda, porsi domande e leggere con altri occhi i meccanismi che regolano la vita sociale e politica del nostro Paese.

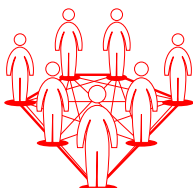
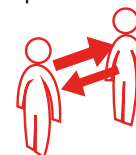
IMPARARE FACENDO

Crediamo nel principio del "learning by doing" che ha trovato il suo riferimento teorico nelle scienze dell'educazione e in quelle della comunicazione.



DIDATTICA ORIZZONTALE

Crediamo che i giovani, attraverso il metodo del peer to peer, possano condividere con i loro coetanei ciò che hanno appreso nella nostra redazione. L'esperienza trasmessa può responsabilizzare il ragazzo che spiega e stimolare lo studente che impara.



NETWORKING E DEMOCRAZIA DIFFUSA

Crediamo nella forza del gruppo: i membri della nostra community sono contemporaneamente fruitori e produttori di contenuti; si confrontano e dialogano tra loro attraverso lo scambio partecipativo di informazioni dagli oltre 1.700 istituti superiori collegati in tutta Italia.

CULTURA DI GENERE

Crediamo nel rispetto dei principi di tolleranza e democrazia e per questo promuoviamo in ogni ambito del nostro lavoro la diffusione di una cultura di genere.



SOSTEGNO ALLE SCUOLE

Crediamo di dover sostenere le esigenze della scuola nel modo più diretto ed efficace possibile, coinvolgendo le Istituzioni, le Fondazioni e le aziende private più attente al futuro delle nuove generazioni.

DALLA PARTE DELLA BUONA POLITICA

Crediamo in tutte quelle istituzioni che pongono i giovani al centro delle loro politiche.



FUORI DALLE LOGICHE DI MERCATO

Crediamo sia giusto investire le nostre risorse umane ed economiche in progetti educativi in favore delle giovani generazioni affinché possano acquisire consapevolezza del proprio ruolo civile e sociale.



ZAI.NETlab

GIOVANI REPORTER